Giovedì 2 febbraio 2023

II

(Comunicazioni)

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

PARLAMENTO EUROPEO

P9_TA(2023)0020

Richiesta di revoca dell'immunità di Nadine Morano

Decisione del Parlamento europeo del 2 febbraio 2023 sulla richiesta di revoca dell'immunità di Nadine Morano (2022/2055(IMM))

(2023/C 267/03)

Il Parlamento europeo,

— vista la richiesta di revoca dell'immunità di Nadine Morano, trasmessa con lettera in data 16 maggio 2022 dal ministero francese della Giustizia, nel quadro di un procedimento civile pendente davanti al giudice istruttore del Tribunale ordinario di Marsiglia, e comunicata in Aula l'8 giugno 2022,

— avendo ascoltato Nadine Morano, a norma dell'articolo 9, paragrafo 6, del suo regolamento,

— visti l'articolo 8 del protocollo n. 7 sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea e l'articolo 6, paragrafo 2, dell'atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, del 20 settembre 1976,

— viste le sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia dell'Unione europea il 21 ottobre 2008, 19 marzo 2010, 6 settembre 2011, 17 gennaio 2013 e 19 dicembre 2019 ([1]),

— visti l'articolo 5, paragrafo 2, l'articolo 6, paragrafo 1, e l'articolo 9 del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione giuridica (A9-0011/2023),

A. considerando che il ministero francese della Giustizia ha trasmesso la richiesta del procuratore generale della Corte d'appello di Aix-en-Provence di revocare l'immunità di Nadine Morano, deputata al Parlamento europeo, al solo scopo di poterla interrogare in relazione a un'azione civile intentata nei suoi confronti per presunta diffamazione pubblica online;

B. considerando che il 7 ottobre 2018, nel corso di un programma televisivo in onda su France 3, Nadine Morano ha messo in discussione l'attività di una nave noleggiata dalla parte attrice e operante nel Mar Mediterraneo; che l'équipe di Nadine Morano ha pubblicato tre messaggi analoghi sulla pagina Twitter di Nadine Morano come «tweet in diretta»;

C. considerando che, formulando tali osservazioni, Nadine Morano avrebbe commesso il reato di diffamazione pubblica, punibile a norma dell'articolo 23, primo comma, dell'articolo 29, primo comma, dell'articolo 32, primo comma, e dell'articolo 42 della legge francese del 29 luglio 1881 sulla libertà di stampa, nonché dell'articolo 93-3 della legge francese n. 82-652 del 29 luglio 1982 sulla comunicazione audiovisiva;

([1]) Sentenza della Corte di giustizia del 21 ottobre 2008, *Marra/De Gregorio e Clemente*, C-200/07 e C-201/07, ECLI:EU:C:2008:579; sentenza del Tribunale del 19 marzo 2010, *Gollnisch/Parlamento*, T-42/06, ECLI:EU:T:2010:102; sentenza della Corte di giustizia del 6 settembre 2011, *Patriciello*, C-163/10, ECLI:EU:C:2011:543; sentenza del Tribunale del 17 gennaio 2013, *Gollnisch/Parlamento*, T-346/11 e T-347/11, ECLI:EU:T:2013:23; sentenza della Corte di giustizia del 19 dicembre 2019, *Junqueras Vies*, C-502/19, ECLI:EU:C:2019:1115.

D. considerando che il 5 aprile 2019 il procuratore di Marsiglia ha avviato un'indagine giudiziaria per diffamazione pubblica a seguito di una denuncia presentata dall'associazione che noleggia l'imbarcazione e, di conseguenza, il 3 giugno 2020 Nadine Morano è stata formalmente accusata; che la formalizzazione delle accuse è stata invalidata dall'organo giudiziario competente nell'aprile 2021 poiché in contrasto con l'immunità parlamentare di cui Nadine Morano beneficia in virtù delle disposizioni del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea;

E. considerando, da un lato, che il Parlamento non dovrebbe essere assimilato a un tribunale e, dall'altro, che il deputato non dovrebbe, nel contesto di una procedura di revoca dell'immunità, essere considerato un «accusato» ([2]);

F. considerando che l'articolo 8 del protocollo (n. 7) sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea dispone che i membri del Parlamento europeo non possano essere ricercati, detenuti o perseguiti a motivo delle opinioni o dei voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni;

G. considerando che, conformemente all'articolo 5, paragrafo 2, del suo regolamento, nell'esercizio dei suoi poteri in materia di privilegi e immunità, il Parlamento opera al fine di mantenere la propria integrità di assemblea legislativa democratica e di garantire l'indipendenza dei suoi membri nell'esercizio delle loro funzioni;

H. considerando che una dichiarazione resa da un deputato al di fuori del Parlamento europeo può costituire un'opinione espressa nell'esercizio delle sue funzioni ai sensi dell'articolo 8 del protocollo, qualora contenga una valutazione soggettiva che presenti un nesso diretto ed evidente con l'esercizio delle funzioni di tale deputato al Parlamento europeo; che, per determinare se sia questo il caso, occorre dunque valutare la natura e il contenuto della dichiarazione e non il luogo in cui essa è stata resa;

I. considerando che Nadine Morano è membro della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con il Parlamento panafricano (DPAP), membro supplente della delegazione del Parlamento europeo all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE e membro della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, che, tra l'altro, è competente per:

«[…] l'instaurazione e lo sviluppo di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in particolare:

a) le misure riguardanti l'ingresso e la circolazione delle persone, l'asilo e le migrazioni,

b) le misure riguardanti una gestione integrata delle frontiere esterne […]»;

J. considerando che, oggigiorno, il dibattito politico al quale i deputati al Parlamento europeo partecipano nell'esercizio del loro mandato ha luogo sempre di più al di fuori dei locali del Parlamento, in particolare nell'ambito di trasmissioni radiotelevisive e su Internet, attraverso servizi di social network come Twitter;

K. considerando che tali dichiarazioni sono state rilasciate nel contesto più ampio del dibattito politico, il cui tema è un argomento ricorrente delle sessioni plenarie del Parlamento europeo;

L. considerando che, in tale contesto, Nadine Morano ha chiaramente rilasciato tali dichiarazioni in qualità di deputata al Parlamento europeo e che è possibile ritenere che vi sia un nesso diretto ed evidente tra le dichiarazioni in questione e il mandato parlamentare di Nadine Morano;

1. decide di non revocare l'immunità di Nadine Morano;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere immediatamente la presente decisione e la relazione della sua commissione competente alle autorità competenti della Repubblica francese e a Nadine Morano.

([2]) Sentenza del Tribunale del 30 aprile 2019, *Briois/Parlamento*, T-214/18, ECLI:EU:T:2019:266.